

# Il Festival è un continuo successo: 184mila visitatori

## Soddisfatto il direttore Michela Borsari: «Non offriamo solo da pensare»

Un festival di filosofia è per i filosofi? Non solo perchè il menù dedicato agli estimatori dell'appuntamento modenese è vario. «Offriamo da pensare, ma anche da sorridere e la buona tavola. Creiamo un luogo ospitale anche per chi non è affiliato ad un club di filosofia». Parole e pensieri di Michela Borsari (*nella foto*), il direttore artistico del Festival, che crede non solo sull'impatto culturale della rassegna ma pure su quello economico. Partiamo dai dati: 184.123 visitatori, cioè un +4,19% rispetto allo scorso anno. Lezioni magistrali, classici e dibattiti hanno totalizzato 98.100 presenze contro le 74.582 dello scorso anno (+31%), con una media per lezione di 1.703 presenze contro le 1.434 del 2011. I picchi di pubblico si sono registrati a Modena per la lezione di Alessandro Bergonzoni (oltre 7.000 presenze), Serge Latouche (oltre 6.000) e Zygmunt Bauman (quasi 6.000). A Carpi oltre 3.000 per Massimo Cacciari ed Enzo Bianchi e a Sassuolo 5.000

per Umberto Galimberti. La media di presenze per evento filosofico è di 2.800 a Modena, di 1.248 a Carpi e di 1.047 a Sassuolo per una media di 1.703. E almeno «il 50% sono persone che arrivano da fuori». Calcolando una spesa media, sono solo delle ipotesi, di 30 euro per presenza si arriva a quasi 3 milioni di euro iniettati nel corpo resistente ma provato, dalla crisi finanziaria, del sistema economico modenese. Sono calcoli al di sotto di quelli reali ma servono per indicare che anche la cultura, anche la filosofia può trasformarsi in moltiplicatore economico. «Non abbiamo i dati delle presenze alberghiere che devono essere ancora elaborati, ma con il nostro monitoraggio continuo abbiamo una buona percezione - spiega Borsari - Pensiamo anche alla domenica con una Piazza Grande che è esplosa». Insomma i partecipanti al Festival «non sono da considerare escursionisti ma turisti. Pensiamo ai dati dell'anno scorso: la presenza

media delle notti trascorse in hotel era uguale a 2,31 a persona». Ovvero non è un turismo mordi e fuggi, naturalmente c'è anche questa quota e percentuale nella massa dei visitatori, ma organizzato. «Faccio l'esempio dei pacchetti di Modena Tour che sono andati molto bene, anche quelli di 3/4 notti; poi il pacchetto gruppi, molto usato dalle scuole. A pochi giorni dall'inizio del Festival il dato delle prenotazioni era superiore a quello dell'anno scorso». La filosofia fa preparare la valigia agli italiani e prendere la direzione Modena, ma naturalmente per raggiungere questi risultati la qualità è fondamentale. «Oltre gli appelli per visitare le zone del terremoto ha giocato un ruolo molto forte il programma». Non basta fare comunicazione, ma è fondamentale la presenza di personaggi di levatura mondiale: come i filosofi presenti in città.

(g.b.n.)

## I NUMERI PRESENZE

Il registro quest'anno ha segnato quota 184.123 visitatori, cioè un +4,19% rispetto allo scorso anno.

## I PREFERITI

Alessandro Bergonzoni (7.000), Serge Latouche (6.000), Zygmunt Bauman (6.000), Massimo Cacciari e Enzo Bianchi (3.000)

## NEI PAESI

La media di presenze per evento filosofico è di 2.800 a Modena, 1.248 a Carpi, 1.047 a Sassuolo per una media di 1.703

